

tale segnato dalle acque di Gemona, Tarcento, Faedis, Cividale, Cormons, Gorizia e Monfalcone;

c) Sloveni o slavi della Carniola, nella regione montana ad oriente degli italiani, compresa fra i tedeschi al nord ed una linea qualche pe' sinuosa che dalla punta Salvore in Istria si dirige ad oriente passando poco a sud dello Schneeberg;

d) Serbo-croati (1), che alcuna carta etnografica confonde cogli Slovacchi, a sud di questa linea, cioè nell'Istria e attorno Fiume. Nell'Istria però la popolazione risulta da un mosaico di moltissime schiatte fra cui, principale, la veneta occupa tutta la costa orientale ed i centri più popolosi dell'interno: e di gruppi speciali ordinariamente compresi con sintesi troppo larga nella gran famiglia slava poichè appena si possono comprendere nella suddivisione serbo-croata, parlando essi dialetti o meglio sublingue che fra loro spesso non s'intendono. Fra tali famiglie, che alcuni fanno ammontare in Istria sino ad undici, quelle aventi caratteri proprii più spiccati sono i Cicci, abitanti dei monti della Vena che alcuni vogliono di stirpe romanica, e gli albanesi con centro a Littay (2).

Ritornando al terreno della monografia si potrebbero fare più minute distinzioni etnografiche: colonie tedesche trovansi nell'alto Tagliamento; una specialissima colonia slava abita

(1) La razza serbo-croata si distingue dal colorito bruno olivastro, la faccia oblunga, l'occhio nero e vivace, l'alta statura, il portamento fiero: ha penetrante lo spirito e gagliarde le passioni; la razza slovena al contrario è caratterizzata da statura ordinariamente più bassa, aspetto dolce, faccia bianca e tondeggiante, occhio azzurro e fisso.

(2) Riparto delle razze nel 1875:

	Slavi	Italiani	Tedeschi	Rumeni	Totale
Contea di Gorizia	150000	72000	3000	—	225000
Trieste ed Istria	181000	219000	7000	5000	412000
Carniola	440000	—	23000	—	463000